



VOLONTARI ASSOCIATI  
PER I MUSEI ITALIANI

## ROMA

### DICONO DI NOI

#### “LA GALLERIA BORGHESE SI SVELA AI DISABILI”

Anna Rita Spaziani

*Il Sole 24 Ore*, 2 giugno 2019 sez. Arte

Ci sono molte cose nel nostro Paese che non conosciamo e che ci fanno onore. Tra queste, troviamo l'Associazione Vami - Volontari Associati Musei Italiani, fondata nel 1978 da Luisa Alberica Trivulzio, scomparsa all'inizio del 2018. L'Associazione fa parte della Federvami di Milano che ha varie sedi in Italia (Roma, Milano, Varese). La sua finalità è la conoscenza e la divulgazione del patrimonio culturale museale, attraverso l'impegno volontario e non retribuito degli associati, grazie ad una scelta autonoma e consapevole nel settore dei Beni Culturali con un'azione pronta, motivata, gratificante, necessaria anche per la realizzazione di progetti-pilota in collaborazione con i Direttori dei Musei. L'Associazione Vami di Roma offre servizi di visite guidate gratuite alla Galleria Borghese ed all'interno del Parco di Villa Borghese, in virtù di Convenzione stipulata dall'anno 2000 con il Mibac (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e dal 2018 con il Direttore della Galleria Borghese dott.ssa Anna Coliva, così come previsto dalla nuova normativa sui Musei.

L'attività comprende l'accoglienza, le informazioni, l'assistenza ai visitatori italiani e stranieri e l'offerta di visite guidate per persone portatrici di disabilità, sia psichiche che motorie e visite guidate tattili e descrittive per non vedenti ed ipovedenti.

All'interno dell'associazione operano circa 18 operatori didattici, opportunamente formati, che si occupano con competenza, professionalità e passione della divulgazione del patrimonioculturale ed artistico della Galleria Borghese. Tutti gli operatori sono accomunati da un impegno costante e dal desiderio di trasmettere e condividere l'amore per l'arte ma soprattutto di facilitare l'accesso e la comprensione a tutte le persone che si rivolgono al Desk del Vami, presente all'interno della Galleria Borghese.

La formazione avviene attraverso diversi momenti che vanno dallo studio approfondito delle opere d'arte, alla preparazione del percorso da effettuare e, cosa indispensabile, allo studio delle migliori modalità di accesso ai fruitori.

Si inizia la visita “raccontando” il contesto in cui è stata realizzata la Palazzina, i suoi committenti, le loro personalità, l'uso al quale era destinata e quant'altro serve a stimolare la curiosità dei visitatori. Da subito si cerca di agganciare il loro sguardo per favorirne l'ascolto e non “perdere” la loro attenzione.

I capolavori della Galleria Borghese, scelti per la visita guidata, vengono arricchiti di contenuti culturali e soprattutto emotivi allo scopo di coinvolgere e stupire chi ascolta. Questo è il modo migliore per familiarizzarsi con le opere d'arte ed è ciò che ci viene chiesto dagli accompagnatori che operano nei centri diurni per persone disabili e che vivono giornalmente la disabilità.

Dal 2003, oltre alle visite menzionate, il Vami Roma offre visite guidate, sia tattili che descrittive, per i non vedenti e gli ipovedenti, per i quali mette anche a disposizione materiale didattico specifico.



VOLONTARI ASSOCIATI  
PER I MUSEI ITALIANI

## ROMA

Da circa dieci anni il Vami Roma usufruisce della collaborazione di consulenti didattici non vedenti e ipovedenti che hanno avvalorato e confermato la metodologia adottata, ma anche fatto conoscere ancora meglio il non vedente, il suo pensiero, i suoi desideri di conoscenza e il suo potenziale. Ne è nata una collaborazione molto proficua.

Durante la visita il fruitore non vedente o ipovedente usufruisce anche di un percorso tattile a cui può accedere munito di appositi guanti ed accompagnato passo passo dalla spiegazione dell'operatore.

La soddisfazione e la grande emozione pervade il fruitore mentre esplora l'opera d'arte e questo sentimento lo aiuta a ricreare nella sua mente l'immagine che ha davanti.

Diverso è il percorso legato ai dipinti a causa della loro bidimensionalità, che non consente la parte tattile. La spiegazione quindi deve essere mirata e molto specifica, senza eccedere nelle informazioni ma con tutte le indicazioni atte a ricostruire e stampare nella mente del fruitore l'immagine del dipinto. Vengono descritti i colori, i personaggi dell'epoca rappresentati nella tela, la loro collocazione, i contesti. In entrambi i percorsi i fruitori vengono invitati ad assumere le posizioni assunte dai vari personaggi.

Per poter fruire dei servizi gratuiti del Vami Roma gli interessati possono trovare i riferimenti sul sito [www.galleriaborghese.it](http://www.galleriaborghese.it), Sezione Accessibilità o scrivere alla mail: [vamiroma.gb@libero.it](mailto:vamiroma.gb@libero.it) oppure rivolgersi direttamente al Desk Vami all'interno della Galleria Borghese.



## ROMA

### DICONO DI NOI

#### **“L’IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE: IL V.A.M.I. ALLA GALLERIA BORGHESE”**

Laura Piccinino

*“Musei senza Barriere”* 17 luglio 2014

“Il V.A.M.I. (Volontari Associati per i Musei Italiani) è una associazione di volontari che da anni offre servizi di visite guidate alla Galleria Borghese. La loro attività comprende accoglienza, informazioni, visite guidate diversificate per gruppi, visite per non vedenti sia tattili che descrittive, per persone con disabilità, per scolaresche.

Li avevo conosciuti anni fa quando lavoravo all’interno del servizio ASL della Roma e come coordinatrice dei centri diurni per persone disabili adulte. Grazie a loro, i nostri gruppi avevano potuto vedere le opere d’arte guardandole con occhi diversi.

La Galleria Borghese si trova all’interno della villa Borghese Pinciana, gli spazi conservano sculture, bassorilievi e mosaici antichi, nonché dipinti e sculture dal XV al XVIII secolo.

La raccolta, costituita dal cardinale Scipione Borghese all’inizio del XVII secolo, conserva anche capolavori di Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Raffaello, Tiziano, Correggio, Caravaggio e splendide sculture di Gian Lorenzo Bernini e Canova. Uno spazio quindi di particolare pregio e di rilevanza artistica.

Recentemente ho ripreso i contatti con il V.A.M.I. assieme a due ex colleghe per avviare un nuovo programma di visite guidate.

Siamo stati accolti da quelle stesse persone che da anni si occupano della divulgazione del patrimonio culturale e artistico del museo, persone che si dedicano con competenza, professionalità e passione alla guida museale avendo maturato una lunga esperienza sul campo. Sono accomunati dall’impegno costante, dal desiderio di condividere l’amore per l’arte e soprattutto facilitare l’accesso a tutte quelle persone che si rivolgono al loro gruppo. E tutto a titolo gratuito!

Decidemmo, come fase preliminare, di effettuare insieme un percorso all’interno della Galleria, immaginando quella che sarebbe stata la visita guidata con i gruppi di persone con disabilità.

Per quanto ciascuno di noi avesse visitato anche più volte la straordinaria raccolta di capolavori, l’incontro e il giro “simulato” si sono dimostrati ricchi di contenuti culturali ed emotivi nuovi; si è trattato di un’esperienza particolare per tutti noi anche grazie alla modalità di presentazione di ciascuna opera, diversa da quelle tradizionali. Anna Rita Spaziani, una delle conduttrici, è riuscita a coinvolgerci, e stupirci ancora.

Chi entra nella Galleria Borghese rimane affascinato dall’incantevole scenario che si presenta davanti agli occhi, in più se sei accompagnato nella visita da una persona che riesce ad essere coinvolgente, empatica, il piacere si amplifica.

La nostra guida ci guardava negli occhi, nell’agganciare lo sguardo richiamava la nostra attenzione, il contatto visivo favoriva l’ascolto. La postura, i movimenti del corpo, una gestualità generosa, la mimica facciale esprimevano all’unisono quello che le parole da sole non avrebbero mai potuto descrivere.



## ROMA

E mi sono venuti alla mente gli studi sulla comunicazione, sulle emozioni che il corpo trasmette, sul rapporto tra linguaggio e sentimenti. Secondo i linguisti più del 90 % della comunicazione non è strettamente legata alla parola. Albert Mehrabian, psicologo americano, ha studiato i contenuti percepiti nel messaggio vocale: parole, voce e linguaggio del corpo. Nella comunicazione, egli afferma che la parola rappresenta il 7% di ciò che comunichiamo, la voce (il tono, il volume, il ritmo e le pause) vale il 38 % mentre il restante 55% è condizionato all'uso del corpo (soprattutto le espressioni facciali), i movimenti, gli atteggiamenti corporali, la gestualità.

La parola trasmette sì concetti, informazioni, pensieri ed è in grado di riferire il presente, il passato e il futuro, ma quali altri fattori intervengono nel linguaggio, nella comunicazione con il loro potere espressivo?

Insieme a Mehrabian, altri ricercatori ci dicono che la voce, il corpo, hanno un ruolo significativo e importante e noi lo possiamo verificare nel nostro vivere quotidiano fatto di incontri e relazioni.

La nostra guida dimostrava capacità comunicative, di interazione con l'altro, rendeva le sue descrizioni convincenti e seducenti, trasmetteva emozioni, riusciva a comunicare da un lato le sue conoscenze, dall'altro la sua passione per l'arte.

Le sue spiegazioni si alternavano a momenti di pausa che lasciavano spazio alla riflessione, ai nostri interventi, rispondevamo alle sue sollecitazioni. Le parole utilizzate erano semplici, chiare, senza cadere nella banalizzazione, i termini tecnici erano tradotti e sostituiti da immagini efficaci. L'uso dell'elemento narrativo, inserendo l'opera all'interno di una storia, suscitava curiosità, dava continuità e senso alla rappresentazione, faceva emergere il contenuto emotivo e ne favoriva la sua memorizzazione.

Mettendoci nei panni delle persone che avrebbero costituito il gruppo, ci siamo rese conto che questa era la modalità migliore per familiarizzare con le opere d'arte esposte.

Sono certa che chi si trova a condividere livelli differenti di relazione, sia a livello umano o professionale, chi lavora a fianco delle persone con disabilità diventa allenato alle diverse modalità di rapporto. Riesce ad apprezzare più di chiunque altro la ricchezza e il valore della comunicazione e dell'ascolto, con il tempo le capacità si affinano, si presta attenzione alle informazioni che riceviamo dal nostro interlocutore, il linguaggio si modifica e si arricchisce di contenuti.

E ancora sono certa che le stesse persone con disabilità, quelle soprattutto che vivono giornalmente a contatto tra loro, sono parimenti sensibili al linguaggio del corpo, agli atteggiamenti, agli aspetti non verbali della comunicazione.

Ciascuno si deve adeguare alle diverse capacità, agli strumenti e agli stili comunicativi, deve capire ed utilizzare il linguaggio dei gesti quando le parole non esprimono ciò che il pensiero elabora per manifestare emozioni, per comprendere i sentimenti, per stare insieme, condividere esperienze, essere accettato, avere amici. E questo è un tema che mi ha sempre interessato e mi coinvolge ancora, che varrebbe sicuramente la pena di approfondire, ma ora non c'è lo spazio né è il momento per farlo e poi andrei fuori argomento!

Al termine del nostro giro abbiamo concordato insieme a Gabriella D'Annibale, coordinatrice dei volontari, le diverse fasi del progetto pensandolo diviso in momenti diversi, con tempi e itinerari adatti ai livelli di competenza e ricettività di ciascun gruppo. Nell'accomiatarci dal gruppo del V.A.M.I. abbiamo espresso la nostra gratitudine per la cortesia la gentilezza con cui siamo stati accolti, è stata una giornata di arricchimento culturale e di condivisione, soprattutto stimolo per ulteriori sollecitazioni ed approfondimenti.”



## ROMA

### DICONO DI NOI

#### **“I TESORI DI VILLA BORGHESE A PORTATA DI MANO DEI DISABILI”**

Ilaria Dioguardi

*“Reti Solidali”* N.6 - 2014

Vami, Volontari Associati per i Musei Italiani, è un'associazione che organizza servizi didattici gratuiti per le scuole, per varie fasce d'età, per non vedenti e per disabili. Nel Lazio offre interessanti servizi alla Galleria Borghese di Roma. Gabriella D'Annibale, coordinatrice soci-volontari della sede Vami di Roma, ci racconta la storia dell'associazione, il lavoro dei volontari e come si svolgono le visite guidate per i fruitori non vedenti e disabili.

#### **Da quanto esiste la vostra associazione?**

«La Federvami è stata costituita nel 1978 a Milano, ha sedi a Milano, Roma e Varese. La sua finalità verte sulla conoscenza e la promozione del patrimonio culturale dei musei, attraverso l'impegno volontario e non retribuito degli associati. L'operatività è nell'ottica del volontariato europeo, per mezzo di progetti pilota con metodologie in corso all'estero e nel rispetto dei “diritti- doveri” enunciati nelle normative in vigore per i volontari operanti nel settore dei Beni e delle Attività culturali».

#### **Come ci si è formati per poter preparare i volontari Vami?**

«La presidentessa Alberica Trivulzio ha praticato un lungo tirocinio/formazione in alcuni musei britannici, con materiale didattico specifico per alcuni servizi museali, tra i quali visite guidate per visitatori non vedenti e per visitatori disabili».

#### **Come sono organizzate le visite guidate (gratuite e su prenotazione) per visitatori non vedenti?**

«Il Servizio Federvami di visite tattili per visitatori non vedenti è iniziato nel 1990 al museo del Duomo di Milano e, in seguito, al museo Canonica di Roma ed ai Musei Vaticani. Il servizio di visite descrittive “Pinacoteche per visitatori non vedenti”, corredato da diagrammi tattili in rilievo è iniziato nella Pinacoteca di Brera di Milano nel 2002. I servizi per visitatori non vedenti alla Galleria Borghese sono iniziati nel 2003. La prenotazione avviene al banco Vami della Galleria Borghese con informazioni utili per i fruitori, è previsto l'uso del materiale didattico specifico per due percorsi museali (due pamphlets a caratteri ingranditi per visitatori ipovedenti ed accompagnatori). Poi si usufruisce di percorsi museali specifici: “I Miti e il Barocco di Gian Lorenzo Bernini”, “Caravaggio Sacro e Profano”, “Guida all'itinerario paesaggistico alla scoperta di Villa Borghese” (percorso effettuato con il trenino del parco)».



## ROMA

### **Come sono organizzate quelle per visitatori disabili?**

«I servizi per visitatori disabili alla Galleria Borghese sono iniziati nel 2000 ed offrono percorsi con caratteristiche diverse per facilitarne la fruizione. Le associazioni, gli enti, gli istituti, le Asl prenotano i servizi al banco Vami della Galleria Borghese dove si danno e si ricevono informazioni utili per i fruitori e per le operatrici didattiche che dovranno effettuare la visita. Anche in questi casi sono previsti percorsi museali specifici: “I Miti e il Barocco di Gian Lorenzo Bernini”, “Un cardinale, uno scultore, un pittore, vi aspettano alla Galleria Borghese”, “I maestri della Pinacoteca” e la “Guida all’itinerario paesaggistico alla scoperta di Villa Borghese”. Le operatrici didattiche nella sede di Roma sono 18, svolgono i servizi per non vedenti e disabili in italiano, inglese e tedesco, hanno seguito una formazione educativa, didattica, culturale, psicologica, hanno effettuato corsi per fruitori non vedenti e frequentato laboratori in alcuni istituti per disabili acquisendo nozioni di metodologie specifiche per visitatori disabili e non vedenti. I servizi per non vedenti e disabili a Roma hanno ottenuto un largo consenso da parte dei fruitori, che hanno raggiunto il numero di alcune centinaia in questi anni»

### **Cos’è il progetto Airc Junior?**

«È iniziato nel 1999 con la collaborazione tra il Comitato Airc Lazio e la Federazione Volontari Associati per i Musei Italiani, con lo scopo di sovvenzionare la ricerca oncologica. Coinvolge gli alunni delle scuole che, attraverso la vendita delle arance nelle scuole, oppure con un contributo di 3 euro versato all’Airc Lazio, diventano soci Airc Junior e partecipano alla promozione della ricerca sul cancro. In questo modo, possono usufruire gratuitamente del nostro Servizio museale Junior, elaborato per loro presso la Galleria Borghese, previa prenotazione da parte degli insegnanti presso la nostra segreteria».

### **Può raccontarci qualche aneddoto?**

«Capita a volte di operare con persone con gravi disabilità psichiche, che apparentemente sembra non rispondano alle nostre sollecitazioni. Ad un certo punto, intervengono davanti ad una scultura del Bernini con una domanda o un’affermazione tipo “ma perché Dafne non vuole Apollo, è così bello, me lo prenderei io” oppure “com’era lucente la spada di Davide” in un quadro del Caravaggio. Ci accorgiamo allora di essere riusciti a trasmettere loro quanto meno una parte di ciò che abbiamo appena spiegato. Durante una visita ricordiamo una piccola ragazza down sorda, era la più piccola del gruppo ed aveva un’espressione meravigliata davanti ad ogni opera. Un’operatrice didattica Vami, vedendo non solo la sua difficoltà nel seguire il labiale, ma anche il grande desiderio di conoscenza, le si è avvicinata in modo che potesse rivolgersi esclusivamente a lei per poter leggere più facilmente il labiale. Alla fine la ragazza mimava le parole dell’operatrice didattica e le pose dei personaggi delle opere. Quando la visita è terminata la ragazza, al momento dei saluti, ha preso la mano dell’operatrice didattica che l’aveva guidata e l’ha baciata. Durante quasi tutte le visite tattili per non vedenti i visitatori disabili ci ringraziano calorosamente per l’opportunità avuta, per le sensazioni che hanno provato toccando le varie sculture e per il linguaggio minuziosamente studiato per facilitare nel migliore dei modi la fruizione delle opere».





## ROMA

### DICONO DI NOI

M. Costantini.....*Vorrei segnalare la grande professionalità e squisita sensibilità della operatrice didattica V.A.M.I. che ha supportato il mio tour alla Galleria Borghese con competenza. E' stato come se ci conoscessimo da anni! Il mio cliente, non vedente dalla nascita ha potuto immaginare le straordinarie opere borghesiane e Paolina usufruendo del laboratorio tattile gratuito.*

*E la più grande soddisfazione di entrambe è stata la sua sorpresa nel riconoscere gli oggetti... grazie ancora!*

E. Daniela.....*Tutto molto bello ed entusiasmante*

K. M. Petrucci.....*I servizi e le persone, oltre al luogo...tutto meraviglioso*

by heatherlwf.....*I have often dreamed of being able to touch, feel and caress sculpture as a person with sight. I can only imagine the sensations this experience would conjure up for folks without sight but with a heightened sense of touch. It's magical!!!!*

S. Ticconi.....*Una iniziativa preziosa per tutti coloro che altrimenti sarebbero al di fuori. Complimenti a coloro che hanno agevolato la visita a Villa Borghese. Grazie*

L. Piccinino.....*la nostra guida è una persona empatica....dimostra un alto livello di "intelligenza emotiva" che, come insegna Daniel Goleman, rappresenta la capacità di provare emozioni, di trasmetterle e di sintonizzarsi con i sentimenti altrui. Grazie V.A.M.I.*

giuliaegidi.....*Bellissima iniziativa, è giusto che tutti possano avere la possibilità di avvicinarsi all'arte. Grazie per i percorsi tattili*

D. Satta.....*Un grande iniziativa di un valore inestimabile veramente meravigliosi!!! Grazie ragazzi Dio vi benedica tutti*

F. Federico.....*Iniziativa come questa messa in essere dal Vami Roma sono da accogliere con grande plauso e andrebbero diffuse il più possibile*

G. Sangio.....*Bellissima iniziativa! Complimenti a coloro che l'hanno ideata*

A. Figliuzzi.....*Considero questa iniziativa di immenso valore*

briangrowe.....*Wow, that's incredible*

valentincefalau.....*Bravo! You are incredible*